

Il vaccino Johnson & Johnson avrà a marzo l'ok dell'Europa

L'antidoto americano è monodose, in Italia arriveranno milioni di dosi



Una notizia di certo buona per la lotta al Coronavirus è arrivata ieri dall'America e riguarda il capitolo, alquanto delicato, legato agli antidoti: gli esperti della Food and Drug Administration hanno dato il via libera al vaccino contro il Covid prodotto dalla statunitense Johnson & Johnson.

GHIONNI a pagina 5

SOBERANA 02

Cuba parte con la 'fase 3' del suo vaccino: nel team un italiano

ZANNI a pagina 4

LA LETTERA

La redazione scrive al Direttore: "Pronti a metterci di nuovo l'elmetto"

a pagina 2

AI LETTORI

Grazie

Il ritorno di 'Gente d'Italia' nelle edicole, avvenuto nella giornata di ieri, è stato accolto da più parti con grande soddisfazione. Oltre a quanto avrete avuto modo di leggere sia sull'edizione cartacea che sul sito, sono stati davvero tanti politici ed esponenti della collettività italiana in Sud-America che hanno preso 'carta e penna' per congratularsi per essere ritornati in accoppiata con 'El Pais', il quotidiano più importante dell'Uruguay.

E noi cogliamo l'occasione per ringraziare tutte queste persone che ancora una volta hanno speso parole positive sul nostro operato, davvero tanti gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spingono a fare sempre di più e sempre meglio il nostro lavoro di 'controllori' del territorio. Ma non possiamo che dire noi grazie anche ai tanti lettori che ci hanno inondato di mail e messaggi ringraziandoci per questo ritorno nelle edicole. Esserci, per loro,



significa sentirsi meno soli, ma soprattutto sentirsi in qualche modo collegati con l'amata Italia. E il nostro impegno, da 23 anni a questa parte, farà sì che il cordone ombelicale tra l'America Latina e il BelPaese non cessi mai. Ci mettiamo la firma.

DA OGGI CON IL VACCINO CINESE SINOVAC

Al via la campagna di vaccinazione in Uruguay



a pagina 7

IL PREMIER



Draghi guarda al Quirinale, pensa al Recovery, lascia campo ai partiti

a pagina 3

Luigi Di Maio: il trasformista

di ALESSANDRO GIOVANNINI

La svolta è radicale: Luigi Di Maio è diventato moderato, atlantista, europeista, garantista e nientepopodimeno che liberale! Sì, liberale, come ha dichiarato a Repubblica. Moderato, atlantista, europeista, garantista e liberale, però, è diventato non solo lui, ma l'intero Movimento 5 Stelle o almeno la parte che rimane sotto le insegne della casa.

Dice il nostro: il Movimento "è cresciuto, maturato... i 5 Stelle scelgono di essere finalmente e completamente una forza moderata, liberale, attenta alle imprese e ai diritti". E poi aggiunge: "Lo spazio per i nostalgici dell'Italexit è scomparso. Puntiamo agli Stati Uniti d'Europa. Il Movimento è su una linea moderata, atlantista, saldamente all'interno dell'Ue".

La trasformazione del pensiero di Di Maio come persona ha scarsa importanza. Ne ha molta invece come rappresentante della politica estera dell'Italia e come leader del partito che alle elezioni politiche di 3 anni fa raccolse - sic! - il 34 per cento dei consensi.

Consensi che, almeno in larga misura, si coagulano intorno a posizioni controcorrente e anti-sistema che il partito stesso esprimeva proprio (...)

segue a pagina 3

Y POR EL "CAOS" EN EL COMIENZO DE LOS CURSOS

Fenapes resolvió paro de 24 hs contra la "represión" a docentes de San José

MONTEVIDEO (Uyypres)- La Federación Nacional de Profesores de Educación Secundaria (Fenapes) resolvió, reunida este sábado en Asamblea General de Delegados, un paro nacional de 24 horas para hoy, 1º de marzo, primer día de clases, según informan El País y Montevideo Portal. El dirigente sindical Javier Iglesias aseguró al portal de noticias que la preparación para el comienzo de los cursos ha sido un "caos" y que a eso se suma la "represión sindical" a 15 profesores de San José. Como ya informáramos, 15 docentes del Liceo 1 de San José fueron suspendidos por un período de 6 meses, porque, según denuncia de la directora del instituto, "se sacaron fotos dentro del mismo manifestando su postura contraria al plebiscito Vivir sin Miedo en 2019". Algunos de los docentes sancionados realizaron su descargo a través de un video, y Agencia Uyypres publicó la foto por la que se sancionó a la docente Antonieta Estévez, en la que se ve a varios profesores y adscriptos del Liceo 1 de San José en la calle, fuera del predio del instituto. El sindicato agregó en un comunicado que se convoca a una concentración en el liceo departamental N°1 de San José de Mayo sobre el mediodía. Fenapes señala en la convocatoria: "No a la caza de brujas. No a la persecución sindical. El miedo no es la forma", recordando, en esta última frase, el eslogan de la campaña contra la reforma Vivir sin miedo.

A PARTIR DE HOY LUNES 1 DE MARZO

Montevideo: vuelve el boleto gratis para escolares y liceales

MONTEVIDEO (Uyypres) - La Intendencia de Montevideo anunció el retorno del beneficio de boleto gratuito para estudiantes a partir de HOY, lunes 1 de marzo. Con la vuelta a clases se restablece la gratuidad en el transporte público para escolares y liceales. Los estudiantes podrán acceder mensualmente a un máximo de 50 cupos gratis y 50 cupos pagos, desde el 1º de marzo hasta el 31 de diciembre de 2021, informó la comuna. Podrán acceder al beneficio los estudiantes menores de 18 años al primero de enero de cada año, que cursen el primer ciclo de enseñanza media pública, o privada con beca de 100%, y los menores de 20 años al primero de enero de cada año, que cursen el segundo ciclo de enseñanza media pública, o privada con beca 100%. Por otro lado, se mantienen las disposiciones que habilitan la gratuidad a:

- Niñas/osmenores de 12 años, a viajar losdomingos y feriadospresentando cédula de identidad.
- Niñas/osmenores de hasta 5 añosinclusive, a viajartodos los díaspresentando cédula de identidad.
- Cada dos niñas/os de hasta 5 años inclusive,pagan un solo viajepresentando cédula de identidad.

HORARIOS DE INVIERNO - Desde hoy,lunes 1º, regirán los horarios de invierno. De acuerdo a la IM la oferta de servicios alcanzará al 95 % de la flota, lo que redundará en un aumento de la frecuencia.



LETTEREALDIRETTORE

Caro Direttore, la riapertura della versione cartacea de 'La Gente d'Italia' è un altro tuo successo che, lo sappiamo, ti costerà ancora tanto dal punto di vista fisico e mentale. Qualche mese fa, a malincuore, avevi annunciato la chiusura del quotidiano per via di un ritardo dell'arrivo dei contributi pubblici cui il giornale aveva diritto. Era oggettivamente impossibile andare avanti, troppi i costi. Ma alla fine ha vinto, come al solito, la tua voglia di tornare a combattere fianco a fianco con i tuoi giornalisti (e non solo), ma soprattutto di tornare a sentirti vicino agli italiani all'estero, da sempre nei tuoi pensieri. Sono ormai 23 anni che 'Gente d'Italia' si è dato l'obiettivo di essere un punto di riferimento per i connazionali che volenti o nolenti oggi vivono lontano dall'amata Patria. Dunque, siamo pronti a metterci nuovamente l'elmetto e tornare in trincea. Sappiamo che, come sempre, troveremo sulla nostra strada tante 'mine vaganti' pronti a metterci i bastoni tra le ruote come chi ci segue sa già. Siamo stati anche diffamati, ma alla fine siamo sempre

usciti vincitori da tutte le battaglie. A dimostrazione che il lavoro, soprattutto se onesto, paga. Far uscire tutti i giorni un giornale come questo, che non guarda in faccia a nessuno, non è facile. Anzi, spesso e purtroppo volentieri i poteri cosiddetti forti hanno cercato di farci tacere. Inutilmente. La verità, alla fine, esce sempre fuori. Abbiamo ripreso il lavoro come abbiamo sempre fatto, con le nostre inchieste, i nostri servizi che se non piacciono ai potenti piacciono, eccome, ai nostri lettori, i nostri unici padroni, che anche in questi mesi di silenzio non hanno fatto mancare il loro incoraggiamento. Destra, Sinistra, Centro: non abbiamo mai fatto distinzioni politiche, non abbiamo lesinato critiche a destra e manca quando ce n'è stato bisogno, abbiamo fatto i complimenti quando era il caso. Forse è stata questa la nostra forza: non avere paura di nessuno, dei cosiddetti denigratori. Eppure di minacce, avvertimenti, telefonate anonime nel cuore della notte, intimidazioni ne hai ricevute parecchie. Ma hai sempre rimandato al mittente queste deliranti offensive da parte

di persone che a volte guardano più al proprio tornaconto personale rispetto all'attenzione che meritano gli italiani all'estero. Nel corso della tua carriera, lo vogliamo ricordare, da grande inviato e cronista 'di strada' hai avuto a che fare con tanti personaggi di... strada (appunto) che probabilmente hanno forgiato il tuo carattere da giornalista 'strafottente' verso il potere. Hai discusso animatamente (eufemismo) con un certo Raffaele Cutolo ai tempi del maxi-processo che in quanto a prepotenze non era secondo a nessuno, giusto per fare un esempio. Insomma, non ti sei mai piegato ai diktat di nessuno e questo per noi è un esempio da seguire: non avere paura se si svolge questa professione con l'obiettivo di vedere le cose con obiettività e neutralità. Gli unici interlocutori devono essere Loro, i Lettori. Che sono coloro per cui siamo pronti a tornare in campo dimenticandoci della vita privata. Lo abbiamo sempre detto, quello dei giornalisti è un mestiere affascinante, ma faticoso: non conosce soste, non conosce orari, non conosce festività. Ma da 23 anni ti sei dato un

obiettivo: essere al fianco degli italiani all'estero. Sempre e comunque. E noi saremo al tuo fianco, consci delle difficoltà che puntualmente troveremo sulla nostra strada, ma pronti a essere di nuovo vere sentinelle del territorio. Abraham Abe Rosenthal diceva: "Noi giornalisti non siamo preti o suore, ma abbiamo dei valori etici: e questi sono dettati soprattutto dal rispetto di sé stessi e dalla professione. Il nostro ruolo è far sì che altri non abusino del potere".

E noi... concordiamo.

Redattori e collaboratori di Gente d'Italia

Egregio Direttore, caro Stefano Casini, oggi domenica 28 febbraio aprendo il giornale (El País) mi ritrovo con molta allegria insieme a mia moglie Rosalia Gente d'Italia veramente un miracolo faccio a te ed a tutti coloro che hanno ottenuto questa vittoria un GRAZIE di cuore, sentivo che ci mancava, speriamo ed auguro una buona e lunga permanenza un grande abbraccio da un amico che ti apprezza.

Renato Azzoni

GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale Porps Inc.
7110 Fairway Drive apt. L13
MIAMI LAKES, FL 33014 (USA)
Tel. 305-2971933
Copyright © 2000 Gente d'Italia
E-Mail: genteditalia@aol.com;
genteditalia@gmail.com
Website www.genteditalia.org
Stampato nella tipografia de El País:
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,
Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione

650 N.W. 43RD Avenue
MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay

Soriano 1268 - MONTEVIDEO
Tel. (598) 27094413
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP
12800
Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE

Mimmo Porpiglia

REDAZIONE CENTRALE

Francesca Porpiglia
Stefano Casini
Blanca de los Santos
Matteo Forciniti
Matilde Gericke
Francisco Peluffo

REDAZIONE USA

Roberto Zanni
Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo".
Uruguay e Sud America
Pubblicità ed abbonamenti:
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio
Porps International Inc. Impresa no-profit
"Contributi incassati nel 2019: Euro 903990,60. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

IL PRIMO MINISTRO Il suo sarà un compito a tempo, in attesa di trasferirsi poi al Colle

Draghi guarda al Quirinale, pensa al Recovery, lascia campo ai partiti

di ANTONIO BUTTAZZO

Draghi e il suo Governo. Dopo le ultime designazioni dei sottosegretari destinati ad entrare nell'Esecutivo dei "migliori" (non oso immaginare chi possano essere quelli rimasti fuori), appare chiaro il disegno politico della Lega di "Lotta e di Governo". Mentre fuori dal palazzo Salvini spara bordate contro il Governo - se non altro per non lasciare il monopolio della protesta alla Meloni - all'interno il Capo leghista piazza i suoi perché abbiano voce in capitolo sui soldi del Next Generation UE. Poi ha pensato bene di presidiare anche i Ministeri della Cultura, Istruzione e soprattutto degli Interni, fondamentali alla narrazione tarocca della propaganda Leghista. Intanto, il Consiglio dei Ministri ha prorogato le misure anti-pandemia che sono già in vigore, inasprendo le restrizioni previste nelle aree più a rischio. Misura adottate, inuti-



Mario Draghi

le aggiungerlo, per mezzo dell'ennesimo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. I famigerati DPCM che hanno istituito la dittatura civile e sanitaria. E contro cui, da un anno, si sono concentrati gli strali della destra, che li ha sempre ritenuti uno strumento illiberale. Al netto delle felpe indossate con i ristoratori per perorare l'unica battaglia su cui è concentrato adesso Salvini,

quella della pizza consumata al tavolo fino a tarda sera, il Capitano non ha ottenuto alcun segnale di discontinuità da Draghi. Né del resto era lecito attendersi che ciò accadesse. La prova che l'unica cosa importante per lui e l'altro Matteo era mandare a casa Conte e soprattutto entrare nella stanza dei bottoni. Monopattini, banchi a rotelle, nonni, nipotini, Mes, deleghe dei Servizi segreti,

cabina di regia...erano solo chiacchiere, pretesti finalizzati alla occupazione del potere.

E Draghi in tutto questo? Si è capito benissimo, e credo ne abbia preso atto anche lui, che ha un compito a tempo, in attesa di trasferirsi al Colle.

Deve portare a casa i soldi del Recovery fund e ottimizzare il piano vaccinale.

Tutto qui.

La guerra per bande all'interno del Governo, non è affar suo, anche perché altrimenti non si spiegherebbero certi ingressi e certe conferme in seno al suo Ministero. Che, a dispetto delle intenzioni di Mattarella, non ha nulla di Istituzionale, e meno ancora può dirsi di alto profilo.

Ovviamente uno come Draghi non resterà ostaggio dell'estro di Salvini, Di Maio e Zingaretti. Farà, si spera al meglio, quello per cui è stato designato.

Ma era legittimo aspettarsi di più.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Luigi Di Maio: il trasformista

(...) sui temi che adesso Di Maio affronta col fare felpato dello stratega, quasi fossero, lui e il Movimento, l'ombelico del sistema. Lo stesso sistema che fino a poco tempo fa infangavano, disprezzavano e volevano rovesciare, come fossero i nuovi Gesù pronti a divellere i tavoli dei cambiavolute nel tempio. Certo, come disse Confucio, "chi non cambia idea è solo il saggio più elevato o lo sciocco più ignorante". Ma qui, si ribadisce, è in discussione non già il pensiero di Luigi Di Maio, ma la coerenza intrinseca, strutturale, fondativa del partito da lui ampiamente rappresentato.

Il liberalismo, l'atlantismo o l'europeismo, il rispetto dei diritti, il moderatismo non sono pennacchi sgargianti che si indossano all'evenienza. Sono tradizioni e famiglie intellettuali, filosofiche, sociali e di lotta politica che non possono essere comprate al mercato delle pulci. Qui sta la differenza tra storia e cronaca, tra protagonisti e comparse.

Il trasformismo, intendiamoci, è fenomeno antico, ma in questo periodo ha accentuato le sue stravaganze, rispecchiando nei contenuti e nei modi la liquidità dei tempi moderni. Questo fatto, tuttavia,

non può diventare motivo di legittimazione e approvazione del trasformismo stesso. Semmai è la prova che la politica o una parte consistente di essa è governata sempre di più dall'assenza di progetti e pensiero.

La politica, per essere considerata davvero tale, deve essere capace di arginare e guidare il fluire del tempo e degli eventi. Al contrario, se è causa della liquidità, smarrisce la sua funzione per divenire essa stessa parte dei problemi, piuttosto che strumento di loro soluzione.

In altre parole, la politica, per essere guida, deve impastare la sua azione con la farina dei valori e perfino delle ideologie. Riducendo-

si invece a tatticismo o inseguendo soltanto gli umori del "qui e ora", non può riuscire a tracciare il cammino dei governati, a proporre idee che portino a credere in essa e nella classe dirigente che la incarna.

Chi mette in atto strategie trasformiste come quelle annunciate da Di Maio è un doppiogiochista. Il "doppio gioco" è uno strano modo di pensare, di comportarsi e di fare (pseudo) politica, simile al magheggiare degli illusionisti. Ne parlò Antonio Gramsci in "Tutto va bene", scritto nel 1917. Al di là dell'appartenenza e delle bandiere, cent'anni dopo, lui rimane.

ALESSANDRO GIOVANNINI

di ROBERTO ZANNI

Da oggi, lunedì 1 marzo 'Soberana 02', vaccino cubano contro il COVID, entrerà nella sua terza e finale fase, durante la quale saranno valutate efficacia e sicurezza prima di iniziare la somministrazione in maniera massiccia alla popolazione. Il farmaco, del quale saranno prodotte 100 milioni di dosi dalla società farmaceutica pubblica del Paese Biocubafarma, secondo i ricercatori dovrebbe superare in maniera rapida, alcune settimane, l'ultimo atto prima dell'ok definitivo. L'annuncio è stato dato da Fabrizio Chiodo, ricercatore italiano, che lavora al progetto con l'Istituto di vacunas Finlay di Cuba. "Soberana 02 - ha spiegato Chiodo - è uno dei quattro vaccini che Cuba sta sviluppando con l'obiettivo di immunizzare quando prima una nazione che è riuscita a controllare con successo l'infezione dal momento che il numero di decessi registrati dallo scoppio della pandemia non ha superato i 304 casi. Si tratta di un vaccino pubblico al 100% che

SI COMINCIA OGGI, NECESSARIE ALCUNE SETTIMANE PRIMA DELLA SOMMINISTRAZIONE

Cuba parte con la 'fase 3' del suo vaccino: nel team c'è anche un ricercatore italiano



si sta sviluppando senza scopo di lucro e rapidamente grazie alla rete eccellente di ricercatori, epidemiologi e medici cubani. Questo vaccino, molto sicuro, sarà iniettato a persone di età compresa tra i 35 e gli 80 anni e probabilmente sarà utilizzato anche in altre nazioni dal momento che sono molti i Paesi interessati, anche se Cuba vaccinerà prima i propri cittadini". Fabrizio Chiodo, nato e cresciuto a Palermo, ma originario della Calabria, precisamente Caccuri in provincia di Crotone,

dall'anno scorso ricercatore del CNR, dal 2014 ha avviato un'importante collaborazione con il Finley de L'Avana, una partnership che va al di là del mero aspetto scientifico. "Cuba - ha spiegato Chiodo - rappresenta l'unico stato dove un prodotto può passare dal laboratorio alla clinica per una via totalmente pubblica. Io faccio questo lavoro per gli altri, spinto in particolare da un'etica molto determinata. E Cuba mi consente di poter rispettare quello in cui credo". E anche per questo Chiodo è

stato ribattezzato il 'ricercatore militante'. E in una intervista di qualche tempo fa al Sole 24 Ore ha raccontato di passare ogni anno almeno un mese a Cuba: "Insegno Chimica e Immunologia dei carboidrati alla Università de L'Avana. Tutto è partito diversi anni fa quando ero in Olanda con alcuni progetti Erasmus per scambi di studenti con Cuba". Intanto per la fase 3, l'ultima, sono previsti almeno 150.000 volontari che si sottometteranno al vaccino nel giro di qualche settimana e se i risultati saranno quelli che ci si attende Cuba diventerà il primo Paese latino-americano a immunizzare la propria popolazione con il prodotto di una ricerca nazionale. Il Governo de L'Avana finora non ha fatto trapelare le proprie intenzioni per quello che riguarda l'immediato futuro, ma gli analisti affermano che potrebbe es-

sere possibile la vaccinazione anche per i turisti che viaggiano a Cuba i quali potrebbero ricevere la prima iniezione sul territorio per poi portarsi a casa quelle successive: infatti dovrebbero essere tre le dosi necessarie da inocularsi nel giro di un paio di settimane. Una ipotesi che è stata ribadita da diversi studiosi tra i quali anche Helen Yaffe docente alla University of Glasgow in Scozia, esperta delle cose socialiste cubane e autrice di diversi libri storico-sociali dedicati all'isola caraibica. "Visto che entro l'estate - ha sottolineato - le persone avranno un disperato bisogno di andare in vacanza penso che Cuba possa candidarsi come destinazione ideale: la gente sta già parlando di sole, mare e Soberana 02. Così non mi sorprenderei se in tanti finissero per cercare il vaccino a Cuba e sono sicuro che i cubani lo offrirebbero".

CORSI DI LINGUA & CULTURA ITALIANA

Associazione Culturale dell'Uruguay

¡ TUTTI I LIVELLI !

INICIO 1 DE MARZO \$1.000

Nuevo grupo los días jueves

Inscripción \$1.000
Socio al día, no paga inscripción.

Jose E. Rodó 1969

Parti Italiano? Si!

Contacto: 094 429 000

EN URUGUAY Y CON LEYES NACIONALES

Consentimiento para vacunarse contra el Covid-19, establece "excusivamente" jurisdicción uruguaya para posibles reclamos

MONTEVIDEO (Uypress)- El documento, denominado "Acuerdo de vacunación voluntaria y gratuita Covid-19", será entregado a todas las personas que deseen vacunarse, y deberán firmarlo antes de recibir la dosis correspondiente. Según informó Subrayado (Canal 10) el documento lleva el membrete del Ministerio de Salud Pública (MSP) y debajo hay espacio para poner nombre, fecha, cédula de identidad, lugar y firma. Al inicio, el documento destaca que la vacunación es voluntaria y que debe seguir un orden establecido según la prioridad por grupos de riesgo. A continua-



ción, en el segundo tramo del consentimiento, está lo más relevante: señala que cualquier reclamo judicial o extrajudicial se deberá realizar en tribunales uruguayos, y bajo las leyes nacionales. De esta manera, quien firma, rechaza la posibilidad de presentar una demanda en tribunales internacionales. Textualmente dice:

"Yo consiento que cualquier acción legal o procedimiento judicial o extrajudicial, por cualquier concepto y de cualquier naturaleza, a ser iniciado por mí, incluyendo (sin limitación) contra el fabricante de la vacuna o la República Oriental del Uruguay, que surja de, o se encuentre relacionado o en conexión (directa o indirectamente) con la recepción de la o las vacunas, será presentado exclusivamente ante los tribunales competentes de la República Oriental del Uruguay, rigiéndose dicho eventual reclamo exclusivamente por las leyes de la República Oriental del Uruguay".

IERI SUMMIT A ROMA

Crisi del M5S: Conte dice sì alla rifondazione dei pentastellati

Si è tenuto ieri a Roma, all'interno di un albergo della Capitale, una riunione tra i vertici del Movimento 5 Stelle per parlare del prossimo futuro dopo la crisi che sta attraversando da un po' di tempo a questa parte. Padrone di casa, il fondatore Beppe Grillo, insieme tra gli altri al presidente della Camera Roberto Fico, al

ministro degli Esteri Luigi Di Maio, Stefano Patuanelli, Riccardo Fraccaro, Paola Taverna e Alfonso Bonafede. Tra i presenti, anche l'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte che in pratica ha accettato l'invito di entrare a fare parte della galassia pentastellata. Ma al momento non si sa ancora quale sarà il suo nuovo ruolo. Di cer-

to non ha mantenuto la parola data quando era primo ministro, quando disse che una volta terminata questa esperienza sarebbe tornato al suo lavoro di avvocato e professore. Ma tant'è. Da quanto si è appreso, Conte ha accettato di "elaborare nei prossimi giorni un progetto rifondativo". Vedremo quale sarà.

L'ANNUNCIO L'antidoto americano è monodose, ad aprile in Italia arriveranno milioni di dosi

Il vaccino Johnson & Johnson avrà a marzo l'ok dell'Europa

di STEFANO GHIONNI

Una notizia di certo buona per la lotta al Coronavirus è arrivata ieri dall'America e riguarda il capitolo, alquanto delicato, legato agli antidoti: gli esperti della Food and Drug Administration hanno dato il via libera al vaccino contro il Covid prodotto dalla statunitense Johnson & Johnson. Si tratta del terzo ok da parte delle autorità statunitensi a un vaccino, dopo quelli a Pfizer-BionTech e Moderna. Gli Stati Uniti si aspettano di ricevere il primo lotto di 4 milioni di dosi lunedì prossimo e un totale di 20 milioni entro la fine di marzo. E in Europa? L'EMA (l'agenzia del farmaco del Vecchio

continente) dovrebbe dare l'approvazione a questo nuovo vaccino all'inizio di marzo per poi arrivare a una distribuzione tra la fine del mese e inizio aprile. Una comunicazione, questa, arrivata da Agnès Pannier-Runacher, ministra dell'Industria francese. "È un'ottima notizia, anche perché questo tipo di vaccino richiede una singola dose e non due come Pfizer e Moderna". Inoltre le dosi possono essere conservate a temperature più basse rispetto ad altri vaccini e uno studio ha dimostrato che il vaccino Johnson & Johnson è efficace al 66% nella prevenzione delle varianti del Coronavirus e all'85% nella protezione dei casi gravi. Soddisfatto il nu-



mero Usa Joe Biden: "Questa è una grande notizia per tutti gli americani e un passo importante per porre fine alla crisi, ma non abbassiamo la guardia". Anche in Italia dunque questo nuovo vaccino dovrebbe arrivare tra circa

un mese, dopo l'ok dell'EMA, ma anche dell'Aifa. Secondo il presidente di Janssen Massimo Scaccabarozzi, ieri ospite della trasmissione 'Mezz'ora in più' su Raitre, potrebbero arrivare alcune milioni di dosi.

LOREM IPSUM

**L'invito del Papa:
"Per la Quaresima
digiunate
dalle maldicenze"**



Tra poco più di un mese sarà Pasqua e ieri Papa Francesco, direttamente dall'Angelus in piazza San Pietro a Roma, ha mandato un messaggio chiaro ai fedeli. In vista della Quaresima, bisogna "digiunare da maldicenze e pettegolezzi". Già, un "chiacchiericcio", per il Santo Padre, che è una vera piaga non solo per la Chiesa, ma per l'intera umanità. "Vi consiglio un digiuno che non vi darà fame, digiunare dai pettegolezzi e dalle maldicenze. È un qualcosa che possiamo fare tutti, è un bel digiuno" le parole del Pontefice. Nel corso del suo incontro settimanale con la gente, Francesco ha chiesto poi di pregare per le 317 ragazze scomparse dalla loro scuola in Nigeria: "Un vile rapimento", lo ha definito il vescovo di Roma e per questo "sono vicino alle loro famiglie e a loro stesse".

LO STUDIO DI TUTTOSCUOLA

Da oggi un alunno su tre seguirà le lezioni da casa

Tuttoscuola ha fatto una mappatura del numero di studenti che da oggi in Italia faranno lezione a scuola o da casa. Saranno 3.067.986 gli studenti impegnati nella didattica a distanza. 5.438.779 seguiranno le lezioni a scuola: 3 milioni e 200mila bambini della scuola dell'infanzia e primaria, un milione e 200mila alunni delle medie e circa 1 milione di studenti delle superiori. Degli 8,5 milioni di iscritti nelle scuole statali e paritarie saranno a scuola in presenza due alunni su tre.

I DATI DEL MINISTERO DELLA SALUTE

Contagi e decessi in calo, in aumento il tasso di positività

I dati forniti ieri dal ministero della Salute hanno parlato di 17.455 nuovi casi di contagio da Coronavirus (sabato sono stati 18.916) che portano il totale a 2.925.265. Da segnalare però che domenica sono stati effettuati 66mila tamponi in meno rispetto a sabato. In calo anche il numero dei decessi, 192 contro i 280 di due giorni fa. Di nuovo in salita il tasso di positività che è salito al 6,7% (48 ore fa era invece al 5,8%).

di FRANCO MANZITTI

Genova e la Liguria in piazza per disperazione. Il petardo fumogeno scoppia tra la fontana di piazza De Ferrari e le finestre del presidente Giovanni Toti, nel palazzo della Regione. Il fumo sale nel cielo grigio, proprio quando gli speaker dell'ultimo lunedì di protesta invitano alla calma, a non esagerare. Ma la Liguria non ce la fa più. In piazza ora ci sono centinaia di dimostranti, che vengono dalle categorie fino a ieri più silenziose nella protesta da lock down. Sono gli uomini e le donne del mondo dello spettacolo. Gli agenti di viaggio e di turismo che tengono le saracinesche chiuse da un anno esatto. Il personale delle palestre e delle piscine. I gestori degli impianti sportivi. E dietro ci sono i ristoratori, i baristi, i pizzaioli. Chiunque abbia un esercizio commerciale strangolato dalle chiusure a singhiozzo. Stretto tra i coprifuochi serali. Appeso ai delivery, agli asporti, piccole luci di lavoro in un deserto buio. "Non mi vergogno più a piangere davanti a tutti", urla dal palco una agente di viaggio, che confessa il suo disastro, zero incassi da 365 giorni, zero prospettive.

LACRIMOGENI A GENOVA COME AI TEMPI DI TAMBRONI

I lacrimogeni riempiono la piazza simbolo della protesta. Quella delle rivolte operaie, dei "camalli" contro il governo Tambroni nel "mitico" 1960. Di ogni rivolta sindacale, quando le tute blu a Genova erano quasi duecentomila. Quella dei funerali dell'operaio Guido Rossa, ucciso dalle Brigate Rosse. Quella assaltata dal blak bloc durante il G8 del 2001. Ora che venti anni dopo Genova e la Liguria non ne possono più per i danni della pandemia, la scena si riempie di protagonisti diversi da quelli. Ora sono attori, cantanti, teatranti. Personale che viveva per far funzionare teatri, teatrini, i

SONO CENTINAIA NELLA PROTESTA DA LOCKDOWN

Genova e la Liguria scendono in piazza per la disperazione...

cinema, le sale concerto, le orchestre, i palchi delle manifestazioni di spettacolo di ogni genere. E' l'ultimo urlo che si alza, a un anno dall'inizio, quando nulla di tutto questo era immaginabile. Ma ce ne saranno altri di urli in un inverno che sta per finire mache non fa sperare in nulla. Neppure in una primavera diversa dall'ultima, vissuta sotto la mannaia del lock down duro e totale. E neppure in un'estate di spensieratezze, come l'ultima incosciente e colpevole. Ci saranno altre proteste, come questa che sembra quasi un'ondata discendente verso la grande piazza. La Liguria non ne può più. Aveva conquistato una risalita turistica nell'estate "leggera" e un po' irresponsabile. E ora affonda nella stagione più cupa della sua storia recente.

ORCHESTRE IN PIAZZA A GENOVA

Si mette a suonare una orchestrina improvvisata davanti al Teatro Carlo Felice, sotto il pronao storico. Che guarda la piazza, il cavallo della statua equestre di Garibaldi. E ti vengono in mente le note severe di quella volta che proprio l'intera orchestra del Carlo Felice stesso era scesa su quella piazza a pieno organico. Con tutti i suoi strumenti e il direttore su un piedistallo. Per ritmare una grande manifestazione, dopo i tagli del governo alle aziende Iri che stavano entrando in una profonda e irreversibile crisi. Ma oggi il clima è molto più pesante e disperato di allora, anche se i protagonisti sono così diversi. Un'altra orchestra davanti al portone della Prefettura suona l'inno di Mameli. Ed è come se



fosse un urlo di disperazione. Che riassume tutto quello che sta succedendo nelle strade e nelle piazze. In una mattina di febbraio con i bar aperti solo per portarsi via il caffè nei bicchierino di carta. E i ristoranti chiusi dalla zona arancione. La Liguria non ne può più. I seguiti terrificanti della tragedia del ponte Morandi, che oramai è datata due anni e mezzo fa, stanno bloccando di nuovo tutte le autostrade. Paralizzate da cantieri in ogni tratto, con code interminabili, come era già successo nei primi mesi del post primo lockdown. Ma ora capita in ben altro periodo e si ripete anche peggio di prima.

A GENOVA DOPO ORE DI CODA

Genova è raggiungibile solo dopo code interminabili sulla A 7 e sulla A 26. Che arrivano da Milano, sulla A 10. Che arriva da Savona e dalla Francia. E sulla A 12, che arriva da Livorno. I lavori di una manutenzione, che non si faceva decentemente da decenni, smascherata dai morti del Morandi e che le società concessionarie hanno deciso di realizzare tutti insieme, pro-

vocano il caos. Un bambino di 5 anni ha rischiato la vita dopo un incidente, perché l'ambulanza che stava cercando di trasportarlo all'ospedale Gaslini di Genova, ci ha impiegato due ore. Percorrendo una strada statale intasata anch'essa.

ITIR SE NE VANNO

I Tir che devono entrare e uscire dal porto, che è il primo per traffici in Italia, affrontano ore e ore di code. E alla fine preferiscono altri porti, altre strade, altre città. Il traffico che scoppia in autostrada tracima perfino in città e blocca la circolazione intorno ai caselli. Un vero inferno. Il processo per i 43 morti del Morandi imbocca la strada che sta per portare al rinvio a giudizio di 65 persone. Tra funzionari delle Autostrade, controllori dei ministeri, papaveri delle concessionarie. Ma la sua ricaduta di inchieste piomba come un ricatto su tutta la rete ligure. Solo su questa, 300 gallerie da rifare, centinaia di viadotti da ispezionare, chilometri e chilometri di corsie uniche, di salti di corsie. Mentre la merce arriva sulle banchine con il contagocce. La Liguria non ce la fa più a fare i conti con il destino di questo biennio tragico, che non è solo il terribile Ventiventi, ma ora è anche il Ventituno. Se vogliamo leggere i segni del disastro, allora che cosa è il crollo del cimitero di Camogli, una cui ala intera a picco sul mare si sfarina. E precipita con una frana spaventosa, portando in acqua duecento bare, uscite dai loculi sbriciolati. Una scena apocalittica su uno degli orizzonti più belli del mondo. Il porticciolo incantato di Camogli e sul-

LE PAROLE DELLA DEPUTATA FUCSIA NISSOLI

Auguri a "Gente d'Italia" per il suo ritorno nelle edicole!

Una testata storica, quella fondata da Mimmo Porpiglia, che porta l'Italia in Uruguay ed in Sud America facendo conoscere l'Italia ed alimentando il legame tra chi è andato a vivere all'estero e la Madrepatria. "Gente d'Italia" è una testata giornalistica che ben rappresenta i problemi degli italiani all'estero e che merita pienamente, quindi, il sostegno delle istituzioni. Un

esempio chiaro e luminoso di giornalismo italiano all'estero che ci fa onore e di cui abbiamo bisogno per rendere forte il nostro Sistema Paese. Quindi auguri buon lavoro al direttore e a tutti i suoi collaboratori, nella prospettiva di una Italia più grande e forte!"

Fucsia Nissoli Fitzgerald
Deputata Fi estero



lo sfondo il promontorio di Portofino, fino alla Punta Chiappa. Mare blu, vegetazione fantastica a picco. E ora quei feretri, quei sacchi funebri che galleggiano sinistramente. E le motovedette della Capitaneria, i pescherecci, i sommozzatori, che compiono il pietoso recupero, qualcosa che non era neppure immaginabile nel più sinistro film dell'horror.

La Liguria non ne può più, perché il mare, da quel terribile ottobre 2018 della tempesta perfetta, martella le sue coste. Si mangia le spiagge da Levante a Ponente. E ora si mangia la terra sotto la collina che reggeva il cimitero, dove pensavano di riposare in pace per l'eternità.

E, invece, succede questa Apocalisse, che sconvolge quel pezzo di paradiso. Dove gli abitanti sono costretti a ricorrere agli psicologi per reggere lo choc di avere visto i resti dei loro cari sprofondare in mare.

LE BARE DI CAMOGLI

E allora oggi il cimitero di Camogli. Domani magari quello di Sori, a pochi chilometri da qui, sospeso sugli scogli e sull'acqua. Dove riposa, tra gli altri, Paolo Villaggio. E forse un piccolo sorriso può spuntare, pensando a come commenterebbe quello che sta succedendo il grande comico genovese. Disesto idrogeologico, quello che mina i ponti e i viadotti delle autostrade. Le gallerie rosicchiate nelle loro volte dall'acqua di un inverno piovosissimo. E cambiamento climatico, che alza il mare e lo porta a divorare la costa, le spiagge del fu gran turismo.

Che piange in quelle piazze della disperazione per il lavoro perso nelle chiusure, nelle limitazioni dei DPCM, che non finiscono più. Si cercano segni di speranza, ma non si trovano o arrivano a fatica. E poi, in una sera inaspettatamente dolce di questo febbraio da dimenticare, una incredibile

e inusuale nebbia sale da quel mare che ha appena "preteso" il suo macabro recupero dal cimitero sbriciolato. E copre tutto da Levante verso la città. Non è nebbia, ma "caligo", un fenomeno rarissimo, scatenato da differenze di temperature tra il mare freddo e la temperatura dell'aria insolitamente alta. E diventa come una grande coperta grigia dove sparisce tutto. Perfino la Lanterna di Genova, le grandi navi ferme nel porto da mesi e mesi per lo stop delle crociere. Le banchine sofferenti per il traffico a singhiozzo. Il silenzio improvviso è rotto dalle sirene delle navi in arrivo, che non vedono più di colpo la loro rotta. Ed è un concerto improvviso, mai sentito. E anche questo sembra un segno dal cielo, anzi proprio dal cielo e dal mare, che arriva sulla Liguria che non ne può più. Meglio non vedere, meglio aspettare che ogni nebbia (o caligo) diradi, meglio cercare in quel grigio una luce.

Ultima del Sud America a partire, da oggi in Uruguay avrà inizio la campagna di vaccinazione contro il coronavirus con il vaccino Sino-vac. È stata un'attesa lunghissima quella che ha vissuto il paese in questi mesi condita da trattative internazionali, ipotesi e silenzi che hanno acceso con veemenza il dibattito pubblico dopo mesi di relativa conformità. Non è stato facile, per una piccola nazione come l'Uruguay, inserirsi nel complicato panorama geopolitico del vaccino e reclamare quella piccolissima fetta di dosi a scapito dei potenti che si sono accaparrati tutto. Se a livello sanitario la gestione della pandemia sta avendo un discreto successo, non si può dire altrimenti della campagna di vaccinazione almeno in questa sua fase di preparazione. Ma il momento adesso è arrivato e il "V day" -o per meglio dire- il "Dia cero"- è diventato realtà. A dire il vero un anticipo di quanto verrà fatto a partire da oggi c'è già stato nella giornata di sabato con le prime dosi che sono state distribuite ai vaccinatori all'interno dei centri allestiti in tutto il paese, 46 a Mon-

DA OGGI DOCENTI, FORZE DI POLIZIA E MILITARI RICEVERANNO IL VACCINO CINESE SINO-VAC

Al via la campagna di vaccinazione in Uruguay



tevideo e 44 nell'interno del paese. In questa prima fase sono disponibili per la popolazione sotto i sessant'anni 140mila vaccini destinate alle seguenti categorie: personale

docente (ad eccezione dell'Università), forze di polizia e militari, vigili del fuoco e funzionari dell'INAU (Istituto del Niño y Adolescente del Uruguay). Tra venerdì e

sabato si sono già registrate sul portale web del Ministero della Salute oltre 40mila persone ma il numero è destinato inevitabilmente a crescere. Più di un milione e mezzo di dosi del vaccino cinese Sino-vac continueranno ad arrivare nelle prossime settimane e allo stesso tempo l'Uruguay potrà contare anche sul vaccino Pfizer-BioNtech che sarà destinato alle categorie più a rischio tra cui il personale sanitario e la popolazione

anziana: secondo le ultime informazioni date dal governo saranno disponibili circa 460.000 dosi che arriveranno tra la settimana dell'8 marzo e la settimana del 26 aprile. Oltre ai due vaccini già citati, in Uruguay arriveranno nei prossimi mesi anche 172.800 dosi sviluppate da AstraZeneca in collaborazione con l'Università di Oxford ottenuti grazie al meccanismo Covax dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

UN WEBINAR IL 4 MARZO

"Exploring Opportunities For Italian Companies In Latin America"

CDP e CAF Development Bank of Latin America organizzano per giovedì 4 marzo dalle ore 15:00 alle 17:40 un webinar dal titolo "Exploring Opportunities for Italian companies in Latin America". L'evento si inserisce nella più ampia collaborazione tra le due istituzioni al fine di supportare i processi di sviluppo sostenibile in America Latina e mira ad accrescere nella regione la presenza delle imprese

italiane attraverso l'esplorazione di nuove opportunità d'investimento nei settori green e climate change. Grazie all'accordo siglato tra i promotori le imprese italiane con progetti di investimento sostenibile in America Latina possono contare su una nuova linea di credito di 100 milioni di euro. Nel corso del webinar verranno illustrati i processi di procurement in America Latina e l'offerta di strumenti finanzia-

ri e servizi che CDP e CAF possono mettere a disposizione delle imprese a supporto di iniziative e progettualità locali che producano impatti positivi in termini economici, sociali e ambientali. Le aziende partecipanti avranno inoltre la possibilità di incontrare individualmente i team specializzati per settore di CDP e CAF attraverso incontri bilaterali che verranno organizzati successivamente al webinar.

LA SERIE A Tutto facile per i nerazzurri, Lukaku va a segno dopo 30 secondi, a segno anche Darmian e Sanchez

L'Inter e Lukaku non si fermano più: Genoa battuto, primo posto consolidato

L'Inter non sbaglia e dopo la vittoria nel derby consolida il primato in classifica con una netta vittoria ai danni del Genoa nella gara valida per la 24ª giornata di campionato. I nerazzurri sbloccano subito la gara con Lukaku, falliscono qualche occasione nel primo tempo, per poi dilagare nella ripresa con Darmian e Sanchez. Inter-Genoa finisce 3-0. Conte deve fare a meno dello squaNon passa neppure un minuto e l'Inter è già in vantaggio: uno-due Lukaku-Lautaro, il belga lascia partire un destro preciso, sul quale Perin non può nulla. I nerazzurri dominano: Darmian si traveste da Hakimi ma non trova la porta al 14', Barella colpisce la parte alta della traversa al 17' con un bel sinistro, mentre Perin è attento al 25' e al 30' su Lukaku. Al 31' Handanovic è fortunato: dopo aver perso il pallone in uscita, è colpito dal tiro di Scamacca. Al 35' e al 36' Perin blocca le iniziative di Lautaro, mentre al 44' Darmian si intestardisce nell'azione personale e non trova la porta di sinistro. Il primo tempo di Inter-Genoa si chiude sull'1-0. L'inizio ripresa degli ospiti è incoraggiante, mentre il pres-



sing dell'Inter non è più asfissiante; il buon momento della squadra di Ballardini, che butta nella mischia anche Pandev e Shomurov, dura poco: Darmian chiude la partita al 69', servito dall'ottimo Lukaku, Sanchez arrotonda il risultato nel finale. A quel punto gli ospiti escono mentalmente dal campo, i nerazzurri potrebbero dilagare, se non fosse per un Mattia Perin in stato di grazia, che nega ripetutamente il poker ai padroni di casa. Inter-Genoa termina 3-0, nerazzurri sempre primi.

CLASSIFICA			
Inter	56	Bologna	28
Milan	52	Udinese	28
Juventus	46	Genoa	26
Atalanta	46	Spezia	25
Roma	44	Fiorentina	25
Napoli	43	Benevento	25
Lazio	43	Torino	20
Sassuolo	35	Cagliari	18
Verona	35	Parma	15
Sampdoria	30	Crotone	12

ALL'OLIMPICO Grande prova dei rossoneri che espugnano il campo della Roma (1-2)

Però il Milan non molla e resta a -4

Il Milan dimentica l'amarezza vissuta nel derby e torna a flirtare con i tre punti: battuta la Roma all'Olimpico. L'Inter capolista resta lontana quattro lunghezze. Primo tempo pirotecnico in cui accade davvero di tutto: tre goal annullati e tante occasioni. L'episodio che sblocca l'incontro è un pestone rifilato da Fazio a Calabria proprio sulla linea dell'area: Guida concede il penalty dopo l'on field review e Kessié, rigorista per l'occa-



sione, non sbaglia. Un problema muscolare per Calhanoglu è una tegola che condiziona il Milan al rientro in

campo dopo l'intervallo: Spinazzola assiste alla perfezione Veretout che apre il piatto destro e supera Donnarumma con la sua decima marcatura in campionato. Il pari dura otto minuti: controllo orientato col destro e sinistro a incrociare sul secondo palo di Rebic, che poi si fa male. L'impressione è che possa succedere di tutto, sia in un'area di rigore che nell'altra. Ma il risultato non cambia: Milan batte Roma per 2 a 1.

AL MARADONA FINISCE 2 A 0

Il Napoli dà un calcio alla crisi: Benevento ko

Il Napoli ritrova dall'inizio Mertens e pure i tre punti. Va agli azzurri il derby campano della 24ª giornata, 2-0 al Benevento che non vince da quasi tre mesi. Fatica la squadra di Inzaghi, si rialza quella dell'amico Gattuso che dimentica lo stop di Bergamo e l'eliminazione in Europa League per mano del Granada. Gran ritorno da titolare per Mertens, autore del vantaggio nel giorno della sua 250ª presenza in Serie A. Fortuito il raddoppio di Politano, ingenua l'espulsione di Koulibaly nel finale. Il Napoli ottiene la quarta vittoria casalinga di fila

LE PARTITE IN BREVE

SAMPDORIA-ATALANTA

0-2

Dopo la sconfitta in Champions con il Real Madrid, la squadra di Gasperini (squalificato e dunque in tribuna) torna a vincere al Ferraris contro una Sampdoria rimaneggiata in vista del derby di mercoledì con il Genoa. Sblocca Malinovskyi poco prima dell'intervallo, con un bellissimo sinistro. Nella ripresa gol annullato a Maehle, che poi serve Gosens per il 2-0. L'Atalanta aggancia al terzo posto la Juventus (che ha comunque una partita in meno)

CROTONE-CAGLIARI

0-2

Buona la prima di Leonardo Semplici sulla panchina del Cagliari, che fa suo lo scontro salvezza contro il Crotone e torna alla vittoria dopo 16 turni. Allo Scida i sardi si impongono per 2-0. Ottima partenza del Crotone che ha subito due occasioni da gol con Di Carmine e poi con Messias. Nella ripresa però il Cagliari infila un micidiale uno-due prima con Pavoletti di testa e poi con Joao Pedro su rigore concesso per fallo di Magallan su Pavoletti.

UDINESE-FIORENTINA

1-0

Si conclude con la vittoria dell'Udinese sulla Fiorentina una gara poco emozionante. Infatti nel corso dei due tempi regolamentari nessuna delle due formazioni è riuscita a trovare con facilità gli spazi per attaccare. A metà ripresa Vlahovic ha sui piedi la rete del vantaggio ma si lascia ipnotizzare da Musso, e nel finale Nestorovski sfrutta un errore di posizionamento di Milenkovic per battere Dragowski e trova il gol partita. Fiorentina da rivedere.